

# NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

## protestantesimo - ecumenismo - religioni

*Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia*

**22 giugno 2016**

**settimanale - anno III (XXXVII) - numero 25**

- \* Riconoscimenti. I Corridoi umanitari premiati con la Colomba d'oro dell'Archivio Disarmo
- \* Corridoi umanitari. Arrivati in Italia altri 81 profughi con regolare volo di linea da Beirut
- \* Rifugiati. 20 giugno: "Giorno di confessione di peccato per l'Europa"
- \* Dialogo. Aperte iscrizioni al convegno "Cattolici e protestanti a 500 anni dalla Riforma"
- \* Profughi. "Non abbiate paura": a Lunteren (Olanda) una consultazione delle chiese europee
- \* Ambiente. L'acqua al centro della XI Assemblea della rete cristiana europea per l'ambiente
- \* Europa. La KEK lancia una consultazione sul futuro del continente
- \* TELEGRAFO: Notizie in breve
- \* APPUNTAMENTI
- \* MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo dalle frontiere: Lampedusa tra Scirocco e Maestrale
- \* DOCUMENTAZIONE: XI Assemblea della Rete cristiana europea per l'ambiente

---

### **IL PROSSIMO NUMERO DEL NEV USCIRA' GIOVEDI' 30 GIUGNO**

---

#### **Riconoscimenti. I Corridoi umanitari premiati con la Colomba d'oro dell'Archivio Disarmo**

Domani al MAXXI di Roma la cerimonia di premiazione

Roma (NEV), 22 giugno 2016 - Domani al MAXXI di Roma i "corridoi umanitari", promossi dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Tavola valdese, riceveranno il premio Colomba d'oro per la pace – sezione internazionale (*vedi appuntamenti*). Conferito dall'Archivio Disarmo nella sua 32° edizione, il premio viene assegnato a giornalisti e a personalità internazionali che più si sono distinte nel promuovere i temi della pace, della gestione nonviolenta dei conflitti e della cooperazione internazionale.

"Siamo onorati per l'assegnazione di questo premio – ha dichiarato il presidente della FCEI, pastore Luca Maria Negro – che attesta come i corridoi umanitari, ancorché di dimensioni numeriche modeste (mille rifugiati in due anni), abbiano colpito l'opinione pubblica per il loro carattere innovativo. Il progetto dimostra, infatti, che esiste un'alternativa ai viaggi gestiti dai trafficanti di esseri umani e si propone come un modello praticabile ed esportabile. A ciò si aggiunga il carattere ecumenico del progetto, che è stato apprezzato da molti, tra cui papa Francesco".

Alla cerimonia di consegna del riconoscimento, oltre a un rappresentante della Comunità di Sant'Egidio, saranno presenti per la FCEI, l'operatrice Giulia Gori, e per la Tavola valdese, Susanna Pietra, responsabile dell'Ufficio otto per mille. Insieme ai Corridoi umanitari, la Colomba d'oro- sezione internazionale verrà assegnata anche a don Mosè Zerai, presidente di Habeshia. Sempre l'Archivio Disarmo ha assegnato lo scorso 31 maggio il Premio di laurea "Tullio Vinay" alla sua prima edizione. Il riconoscimento, intitolato alla figura del pastore valdese e parlamentare scomparso nel 1996, riguardava tesi di laurea magistrale dedicate ai temi della pace, della

nonviolenza, del dialogo tra culture, religioni e gruppi sociali. A vincerlo è stato Gianluca Candiani del corso di laurea in scienze antropologiche ed etnologiche dell'Università di Milano-Bicocca, con la tesi "Il Kaleidoscopio Imperfetto. Prijedor, da Ethnocrazia a Cosmopolis? Etnografia, giovani ed identità in una città della Republika Srpska (BiH)". "La tesi – recitano le motivazioni della giuria - affronta da un punto di vista etnografico il tema dell'identità, delle differenze e delle relazioni tra gruppi di giovani in un contesto fortemente caratterizzato dall'etno-nazionalismo (una città della Republika Srpska, Bosnia-Herzegovina). A venti anni dalla fine della guerra di Bosnia, lo studio fornisce un bilancio equilibrato e assai utile di una vicenda complessa i cui esiti politici e sociali, nella sostanza tuttora incerti, costituiscono un oggetto di riflessione nell'attuale crisi europea". La cerimonia è avvenuta presso la sala della chiesa valdese di piazza Cavour.

### **Corridoi umanitari. Arrivati in Italia altri 81 profughi con regolare volo di linea da Beirut**

I promotori: Ci auguriamo che il nostro progetto venga adottato anche in altri paesi europei

Roma (NEV), 22 giugno 2016 – “Abbiamo dimostrato che si può fare, quindi facciamolo anche in altri paesi europei” e “un messaggio per l'Europa: c'è fretta di adottare questo modello positivo, di pace, che salva vite umane”: sono gli inviti lanciati in una conferenza stampa la mattina del 16 giugno dai promotori del progetto in occasione dell'arrivo in Italia con i “corridoi umanitari” di 81 profughi, per lo più siriani, provenienti dal Libano.

Ad accoglierli al Terminal 5 degli Aeroporti di Roma, Paolo Naso, in rappresentanza della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e della Tavola valdese; Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio; Mario Giro, vice ministro degli Esteri; Domenico Manzione, sottosegretario del Ministero dell'Interno; e Daniela Rotondaro, ambasciatrice in Italia della Repubblica di San Marino.

A chi dice “aiutiamoli a casa loro” la risposta è: non c'è più una casa “per tutelare i diritti umani, i vostri diritti - ha detto Paolo Naso -, è questa ora la vostra casa!”. “Istituzioni e chiese, ecumenicamente, hanno indicato all'Europa una via da intraprendere, una prassi da replicare – ha concluso Naso -, noi diciamo ‘si può fare!’”.

L'invito è stato accolto dalla Repubblica di San Marino, primo stato dopo l'Italia ad aderire al progetto, che ha portato il proprio sostegno con le parole dell'ambasciatrice Rotondaro. “Siamo soddisfatti e riconoscenti per l'adesione di San Marino – ha aggiunto Marco Impagliazzo - questo è un modello per tutta l'Europa, e lo sosteniamo con forza”. “Abbiamo indicato un'altra strada, alternativa ai barconi dei trafficanti di esseri umani” ha aggiunto il sottosegretario Manzione. Il vice ministro degli esteri Mario Giro ha anticipato che “il progetto italiano dei corridoi umanitari sarà presentato all'Assemblea generale delle Nazioni Unite”.

Il [progetto pilota](#) portato avanti dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Tavola Valdese, in collaborazione con i Ministeri dell'Interno e degli Esteri, a oggi ha portato quasi 300 profughi in Italia, tra cui molti bambini. La mattina del 16 giugno sono sbarcati muniti di visto per “motivi umanitari” dal volo Alitalia proveniente da Beirut, accompagnati poi dalla Polizia di Frontiera in un'area dello scalo appositamente dedicata per affrontare le pratiche individuali, compresa l'identificazione e la presa delle impronte digitali. Tutti hanno avanzato regolare richiesta di asilo.

### **Rifugiati. 20 giugno: “Giorno di confessione di peccato per l'Europa”**

Lo afferma Paolo Naso, coordinatore del Progetto Mediterranean Hope della FCEI

Roma (NEV), 22 giugno 2016 - “Non è la giornata delle celebrazioni ma di una confessione di peccato per quello che l'Europa non sa o non vuole fare per fermare la tragedia di migliaia di rifugiati senza asilo né protezione”. E' quanto afferma Paolo Naso, coordinatore del progetto Mediterranean Hope della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), in occasione della Giornata internazionale del rifugiato, indetta dall'ONU ogni anno il 20 giugno. “Di fronte al dramma di profughi siriani, iracheni, subsahariani, eritrei, sudanesi che rischiano la vita per cercare protezione e asilo, l'Europa risponde con i muri e il filo spinato, scaricando la responsabilità di gestione dei flussi sui paesi più esposti alle migrazioni mediterranee. E' una

strategia giuridicamente illegittima e moralmente fallimentare, tragicamente incoerente con la tradizione europea in materia di diritti umani e asilo. E allora l'unico modo per dare senso a questa giornata – prosegue Naso - è fermarsi, riconoscere il fallimento di questa politica, rivolgere un pensiero alle vittime di immigrazione e impegnarsi in nuovi programmi di accoglienza e tutela dei richiedenti asilo. Come evangelici non ci sottraiamo a questo dovere e rilanciamo il nostro impegno nell'attuazione dei 'corridoi umanitari' che la FCEI sta realizzando insieme alla Tavola valdese e alla Comunità di Sant'Egidio. L'esperienza realizzata in questi mesi dimostra che una via legale, sicura e sostenibile per tutelare i richiedenti asilo è possibile. Va semplicemente ampliata, rafforzata e messa a sistema in Europa. E' questo il nostro appello alle chiese sorelle europee, talora assai più grandi e influenti del piccolo protestantesimo italiano. Lo rilanceremo nei prossimi giorni – conclude Naso - in incontri che avremo a Berlino e Bruxelles, e lo faremo pensando ai volti rassicurati dei circa trecento richiedenti asilo che grazie ai corridoi umanitari hanno potuto raggiungere l'Italia, evitando le brutalità degli scafisti, i rischi del mare e le chiusure dell'Europa”.

In Italia, com'è ormai consuetudine da diversi anni, si terrà a Roma la preghiera ecumenica "Morire di speranza" promossa dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), la Fondazione Migrantes, il Centro Astalli, le ACLI e la Comunità di Sant'Egidio. Il 23 giugno, presso la Basilica di Santa Maria in Trastevere, alle 18,30.

### **Dialogo. Aperte iscrizioni al convegno “Cattolici e protestanti a 500 anni dalla Riforma”**

A Trento dal 16 al 18 novembre 2016, organizzato dall'UNEDI in collaborazione con la FCEI

Roma (NEV), 22 giugno 2016 - Sono aperte le iscrizioni del convegno “Cattolici e protestanti a 500 anni dalla Riforma. Uno sguardo comune sull'oggi e sul domani” che si terrà a Trento dal 16 al 18 novembre prossimi. Promosso dall'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (UNEDI) della Conferenza episcopale italiana (CEI), in collaborazione con la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), il convegno è il terzo di una serie dedicata dall'UNEDI alle tradizioni di fede nell'ebraismo e nel cristianesimo, ma al contempo fa parte degli appuntamenti ecumenici in vista del 500° anniversario della Riforma protestante. Esso è inoltre frutto della riflessione della Consulta ecumenica dell'UNEDI e i rappresentanti delle chiese membro della FCEI.

Il [programma](#) prevede tre ambiti principali di riflessione sui quali si alterneranno oratori protestanti e cattolici: la conoscenza delle diverse chiese protestanti, dei nodi teologici del dialogo ecumenico e dell'esperienza di riconciliazione delle memorie che viene dal dialogo ebraico cristiano; le sfide che la società di oggi propone, dal pluralismo religioso alla post-secolarizzazione alla diaconia ecumenica che in questi mesi si è caratterizzata, per esempio, nel progetto dei corridoi umanitari; infine, le prospettive del dialogo tra cattolici e protestanti. Le conclusioni del convegno saranno affidate al pastore Luca Maria Negro, presidente della FCEI, e a don Cristiano Bettega, direttore dell'UNEDI.

Due altri momenti caratterizzeranno il convegno: una preghiera ecumenica e un percorso musicale dal titolo “Celebrate il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Percorsi musicali tra protestantesimo e cattolicesimo alla ricerca dei moltissimi spazi comuni”, curato dal musicologo valdese Nicola Sfredda e da Paolo Delama dell'ufficio di musica sacra dell'Arcidiocesi di Trento. I due eventi si terranno rispettivamente presso la cattedrale e la basilica di Santa Maria Maggiore, due luoghi simbolo del Concilio di Trento che nel XVI secolo sancì la condanna cattolica della teologia protestante. Come ha più volte precisato don Bettega, “una scelta simbolica per testimoniare il rinnovato impegno ecumenico del nostro presente”.

### **Profughi. “Non abbiate paura”: in Olanda una consultazione delle chiese europee**

Tra le buone pratiche, presentati i Corridoi umanitari

Roma (NEV), 22 giugno 2016 - Condividere buone pratiche, mettersi in ascolto dei profughi giunti in Europa, sentirsi uniti nella preghiera e, soprattutto, riflettere sulle paure che percorrono le

società del nostro continente. Sono questi gli ingredienti che hanno caratterizzato l'incontro tenutosi a Lunteren (Paesi Bassi) dal 14 al 16 giugno scorsi, intitolato "Non abbiate paura". Per iniziativa del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), della Conferenza delle chiese europee (KEK), della Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME) e della Chiesa protestante nei Paesi Bassi (PKN), oltre 60 partecipanti provenienti da tutta Europa hanno preso parte alla consultazione che ha offerto sia interventi informativi sulla situazione generale dei profughi in Europa sia testimonianze da paesi specifici come l'Italia, la Grecia e l'Ungheria. "Abbiamo soprattutto cercato di capire quali sono le paure che attraversano oggi l'Europa, spingono molti Paesi a erigere barriere e a trasformare la crisi dei profughi da questione umanitaria a questione legata alla sicurezza", ha spiegato il pastore Luca Baratto che alla consultazione ha rappresentato la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). L'incontro si è concluso con la redazione di un [documento](#) che invita le chiese europee ad essere maggiormente presenti nel dibattito pubblico e ad aumentare i loro sforzi nella difesa dei diritti dei profughi. In particolare, è importante che le chiese contribuiscano a offrire una giusta informazione sulla capacità dell'Europa di accogliere i migranti, dissipando paure più percepite che reali, e creando spazi di incontro tra migranti ed europei. "Oltre alle paure di noi europei la consultazione ha evidenziato i grandi pericoli a cui i profughi vanno incontro nel raggiungere il nostro continente – ha precisato Baratto -. Per questo è stata ribadita l'importanza di liberarli dalle mani di scafisti e trafficanti di esseri umani sviluppando canali d'ingresso legali e sicuri, come per esempio i corridoi umanitari promossi dalla FCEI, dalla Comunità di Sant'Egidio e dalle chiese valdesi e metodiste – un'esperienza italiana che è stata presentata e seguita con interesse dai partecipanti all'incontro". Parte integrante dei tre giorni di Lunteren, è stato il culto tenuto in una chiesa protestante di Amsterdam in memoria di chi ha perso la vita nel tentativo di raggiungere l'Europa.

### **Ambiente. L'acqua al centro della XI Assemblea della rete cristiana europea per l'ambiente**

"Lavorare e pregare a favore di un accesso all'acqua per tutti in un futuro sostenibile"

Roma (NEV), 22 giugno 2016 - "L'acqua in un futuro sostenibile" è stato il tema dell'XI Assemblea della Rete cristiana europea per l'ambiente (ECEN) tenutasi a Helsinki (Finlandia) dall'11 al 15 giugno scorso, presso il Centro culturale ortodosso Sofia. Gli 80 partecipanti - tra cui molti giovani e un consistente gruppo di cristiani finlandesi protestanti, ortodossi e cattolici – provenienti da 23 paesi europei si sono riuniti in un tempo di preghiera, discussione e condivisione che si è concluso con la stesura di un documento (*vedi documentazione*) nel quale le chiese europee sono invitate "a lavorare e pregare a favore di un accesso all'acqua per tutti in un futuro sostenibile". Le discussioni hanno tenuto conto delle decisioni prese dalla COP21 tenutasi a Parigi nello scorso dicembre, ed hanno efficacemente collegato la questione dell'acqua a quella del cambiamento climatico. L'Assemblea dell'ECEN, organismo promosso dalla Conferenza delle chiese europee (KEK), ha visto tre interventi introduttivi: il primo del vescovo anglicano britannico Graham Usher che ha considerato il valore simbolico dell'acqua come segno e sacramento; il secondo della professoressa Pauliina Kainulainen che ha collegato la teologia ecologica alla sensibilità radicata nella cultura ugrofinnica verso la ciclicità del tempo, la gratitudine, il rispetto e la temperanza. L'ultimo intervento ha invece proposto una rilettura di una delle più famose canzoni di Bob Dylan "A hard rain's a gonna fall" scritta durante la crisi dei missili a Cuba e che richiama il fall-out atomico. Tutti gli interventi hanno considerato la necessità di recuperare una vicinanza emotiva con il creato e integrarla con la ricerca teologica. Nel merito dell'impatto del cambiamento climatico sull'acqua sono state presentate le prospettive del Centro e Rete per la tecnologia per il clima ([www.ctc-n.org](http://www.ctc-n.org)), uno strumento del programma ONU sull'ambiente (UNEP) per accelerare il trasferimento di tecnologie sostenibili, a disposizione dei Paesi che lo richiedono; e dell'Istituto internazionale per l'acqua di Stoccolma ([www.siwi.org](http://www.siwi.org)) fondato nel 1991. L'Assemblea, alla quale dall'Italia hanno partecipato Antonella Visintin e Pierpaolo Nunzio rispettivamente coordinatrice e membro della Commissione Globalizzazione e ambiente (GLAM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), è stata anche l'occasione per i vari gruppi di lavoro dell'ECEN - su teologia, eco-management, stili di vita,

cambiamento climatico, biodiversità, educazione - per definire il loro lavoro futuro; è stato dedicato anche del tempo alla presentazione di buone pratiche nei vari Paesi.

### **Europa. La KEK lancia una consultazione sul futuro del continente**

Una lettera aperta inviata alle chiese membro e alle organizzazioni partner

Roma (NEV), 22 maggio 2016 - "[Quale futuro per l'Europa? Riaffermare il progetto europeo come costruzione di una comunità di valori](#)" è il titolo della lettera aperta, un documento di venti pagine, che il Comitato direttivo della Conferenza delle chiese europee (KEK) ha inviato alle proprie chiese membro e alle organizzazioni partner per riflettere sulla situazione europea attuale. "Il prossimo referendum sulla Brexit è solo uno dei segni delle difficoltà che il nostro continente si trova ad affrontare. Gli sviluppi in Europa per una maggiore unità e cooperazione, così apprezzati alcuni decenni fa, oggi sono sempre più messi in questione", si legge nel comunicato stampa che presenta la lettera. "Vorremmo che le chiese reagissero a questo documento e facessero pervenire le loro idee, anche in relazione al dibattito della prossima assemblea generale della KEK nel 2018", ha dichiarato all'agenzia NEV il battista italiano Eduard Kibongui, membro del Comitato direttivo dell'organismo ecumenico continentale. La lettera aperta vuole, da un lato, offrire una visione dell'Europa non limitata ad una unione economica ma definita anche da una serie di valori condivisi che la lettera aperta individua nel "perseguimento della dignità umana e il rispetto dei diritti umani, la pace, la riconciliazione, la giustizia e lo stato di diritto, la democrazia, la solidarietà e la sostenibilità". Dall'altro, la KEK intende promuovere una riflessione europea globale, raccogliendo la voce delle chiese membro che non appartengono all'UE. Nel documento vengono messe in rilievo alcune realizzazioni positive a livello europeo, quali il sostegno ai meccanismi di solidarietà, la mobilità definita dal trattato di Schengen e il programma Erasmus. Ma vengono anche analizzati gli elementi di criticità, come la crisi dei profughi, il terrorismo, la crisi economica e la crescita dell'euroscetticismo. "Vorremmo - ha ancora spiegato Kibongui - che le chiese della KEK contribuissero con i loro commenti a disegnare l'immagine dell'Europa che vorremmo per il nostro futuro, iniziando così un processo di ampia consultazione in vista dell'Assemblea generale del 2018".

Le riunioni del Comitato direttivo si sono tenute a Bruxelles dall'8 al 10 giugno scorsi. Sono state le prime a cui ha partecipato il nuovo segretario generale della KEK, il finlandese ortodosso Heikki Huttunen.

### **TELEGRAFO**

(NEV) – Lunedì 27 a Roma (*vedi appuntamenti*), l'aula magna della Facoltà valdese di teologia ospita la conferenza del professor [Daniel Boyarin](#) dal titolo "Moses in Mark and Paul: when Mark isn't pauline". Autore di numerosi saggi tra cui Il "Vangelo ebraico: le vere origini del cristianesimo", Boyarin è uno degli studiosi del primo cristianesimo più originali e controversi di questi ultimi vent'anni. Araldo di un'interpretazione giudaica di Gesù e di Paolo, in maniera provocatoria ma scientificamente impeccabile sfida i ricercatori a ricollocare pienamente il cristianesimo primitivo nel suo contesto giudaico. La conferenza – organizzata, oltre che dalla Facoltà valdese, dall'Enoch Seminar, dalla Società biblica in Italia e dall'Amicizia ebraico cristiana di Roma - sarà in inglese con traduzione in italiano.

(NEV) – S'intitola "[Ambasciatori per l'Alzheimer - Una Comunità che Accoglie](#)" il libro che verrà presentato giovedì 23 giugno al "Passo Social Point" di Via Nomaglio a Torino (*vedi appuntamenti*). Scritto a più mani da professionisti operanti nel settore, ciascuno per la propria competenza e specializzazione, il testo propone in linguaggio adatto al pubblico generale questioni che normalmente vengono affrontate da trattazioni di carattere scientifico. Come si legge nella presentazione dell'evento: "Molti penseranno che l'Alzheimer riguardi soltanto coloro che sono venuti a contatto con i problemi di questa malattia. Altri riterranno che non sia il caso di affrontare questo tipo di lettura, anzi sia meglio ignorarla, quasi per scaramanzia. Entrambi gli

atteggiamenti sono sconsigliabili. In ogni tempo, quando ci si trova davanti ad un nemico, per poterlo affrontare e vincerlo, si cerca di conoscerlo, scoprire di quali armi disponga, quali siano le sue forze numeriche, quali le sue strategie. Nel nostro caso il nemico è la malattia: se conosciamo la malattia, sappiamo come prevenirla; se ci colpisce, sappiamo con l'ausilio di quali medici reagire, impedirne l'evoluzione o rallentarne il decorso”.

(NEV) - Quest'anno lo spettacolo “Fuochi. Oratorio per la memoria valdese” compie 22 anni e, nuovamente, si propone di “accendere”, il prossimo 25 giugno nella suggestiva atmosfera del Forte di Bard (*vedi appuntamenti*), la storia e la memoria. Lo spettacolo narra il lungo cammino che portò il popolo valdese a oltrepassare i monti, prima in fuga sino a Ginevra, quindi, in quello che fu il “Glorioso rimpatrio”: il rientro nelle loro Valli alpine. La vicenda storica fa da sfondo alla storia d'amore tra Margherita, una contadina valdese, e Ascanio, un nobile cattolico. La vicenda si snoda tra il 1689 e il 1715, secondo l'ordine del ricordo e dell'associazione di pensieri dei personaggi. Fuochi – opera di Marina Jarre e Renzo Sicco, messa in scena da Assemblea Teatro - è un testo che ripropone l'indignazione civile verso gli integralismi, ricordando secoli di oscurantismo che tentarono, senza riuscirci, di estirpare il valdismo con la violenza. Accendere Fuochi vuol dire illuminare riflessioni, considerazioni sul vivere civile, sul ruolo delle religioni oggi, sull'intolleranza e le tante forme di violenza che abitano il mondo globalizzato.

(NEV/WCC) – Il segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese, pastore Olav Fykse Tveit, ha espresso la sua piena solidarietà al patriarca Ignazio Efrem II della Chiesa ortodossa siriana, scampato all'attentato di un kamikaze lo scorso 19 giugno. Il terrorista ha cercato di introdursi nella chiesa di Qamishli (Siria) durante una cerimonia commemorativa del genocidio assiro del 1915, presieduta dal patriarca. Bloccato dalla sicurezza, l'uomo si è comunque fatto esplodere causando la morte di tre persone e ferendone altre cinque. “Mentre rendiamo grazie a Dio per l'incolumità del Patriarca Efrem, i nostri pensieri e le preghiere sono soprattutto per le famiglie di coloro che hanno perso la vita, proteggendo gli altri dal male, e per la guarigione di chi è stato ferito”, ha detto Tveit che ha anche fatto appello “alla solidarietà internazionale e ad un'azione collettiva che ponga fine al conflitto in Siria, e garantisca protezione alle minoranze religiose in tutta la regione”. L'attentato è stato condannato anche dalla Conferenza delle chiese europee (KEK) con un comunicato stampa reso noto oggi.

(NEV) - Si apre con una riflessione della pastora Ulrike Hesse, il numero tre di “Insieme/Miteinander”, bimestrale della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI). In sommario, il Sinodo della CELI 2016, la Conferenza pastorale su “Fuga e migrazione in Sicilia”, fede e sport, Rete delle donne, verso il Cinquecentenario della Riforma. “Insieme/Miteinander”, via Aurelia Antica 391, 10165 Roma; [www.chiesaluterana.it](http://www.chiesaluterana.it)

## **APPUNTAMENTI**

ROMA – Giovedì 23, cerimonia di premiazione della Colomba d'oro internazionale 2016, assegnata dall'Archivio Disarmo ai Corridoi umanitari promossi dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Tavola valdese. Alle 17 presso il MAXXI.

ROMA – Giovedì 23, la Fondazione Critica liberale organizza l'incontro “L'informazione televisiva al servizio del Vaticano”, discussione sul V Rapporto sulle confessioni religiose e televisione, VI rapporto sui telegiornali e sulla presenza televisiva di papa Francesco. Ne parlano Alberto Airola, Vittorio Emiliani, Carlo Freccero, Claudio Paravati e Vincenzo Vita. E' previsto un saluto di Giuseppe Giulietti, un intervento di Raffaella Di Marzio; conclude Sergio Lariccia. Modera Ezio Marzo. Alle 17 presso la sala Walter Tobagi della Federazione nazionale della stampa italiana, corso Vittorio Emanuele II 349.

ROMA – Giovedì 23, la Comunità di Sant'Egidio, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), insieme a numerose altre associazioni invitano a “Morire di speranza” preghiera in memoria di quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa. Alle 18.30 presso la basilica di Santa Maria in Trastevere.

PAVIA – Giovedì 23, in occasione della Giornata mondiale del rifugiato, la chiesa valdese e la Comunità di Sant'Egidio invitano a “Morire di speranza” preghiera in memoria di quanti hanno perduto la vita nei viaggi verso l'Europa. Alle 21 presso la basilica di San Michele Maggiore, piazza San Michele.

PIACENZA – Venerdì 24, in vista del Cinquecentenario della Riforma protestante (1517-2017), la chiesa metodista invita alla conferenza di William Jourdan “Sola fede: basta la fiducia?”. Alle 18 in vicolo San Giuliano. La stessa conferenza si terrà nello stesso giorno a CREMONA, alle ore 21 presso la chiesa metodista di via Milazzo.

VENEZIA – Sabato 25, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita al recital per pianoforte di Michele Liuzzi e Marisa Montecchi Guoli. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

BARD (Aosta) – Sabato 25, nella cornice del forte di Bard, Assemblea Teatro presenta lo spettacolo “Fuochi” di Renzo Sicco e Marina Jarre. Alle 21.30 presso il Forte.

ROMA – Lunedì 27, la Facoltà valdese di teologia, l'Enoch Seminar, la Società biblica in Italia (SBI) e l'amicizia ebraico cristiana di Roma invitano alla conferenza di Daniel Boyarin dal titolo “Moses in Mark and Paul: when Mark isn't pauline”. E' prevista la traduzione in italiano. Alle 18.15 presso l'aula magna della Facoltà valdese, via Pietro Cossa 40.

FIRENZE – Mercoledì 29, l'Associazione Italia-Israele e il Centro studi “Passato prossimo” invitano alla presentazione del libro di Ugo Volli “Israele. Diario di un assedio” (ed. Proedi). Insieme all'autore, intervengono Valentino Baldacci, Edoardo Tabasso e Leonardo Tirabassi. Alle 17.30 presso la libreria Claudiana, Borgo Ognissanti 14R.

VENEZIA – Mercoledì 29, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita al concerto di musica antica dell'Ensemble Ottaviano Petrucci. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

TELEVISIONE – Lunedì 27, su RAIDUE attorno alle 7.30, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda la replica della puntata dedicata ai corridoi umanitari con i servizi “Incontro con Carlotta Sami, portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati” e “Sostenere i più fragili”; conclude “Alfabeto Cristiano: 'O' di Ospitalità”.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (26 giugno, pastore Roberto Iannò) notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito [www.cultoevangelico.rai.it](http://www.cultoevangelico.rai.it).

**Lampedusa tra Scirocco e Maestrale**

*di Marta Bernardini e Francesco Piobbichi operatori di "Mediterranean Hope" a Lampedusa*

Lampedusa, Agrigento, 22 giugno 2016 (NEV) - Escono. Dal buco, ma escono. Certo, un giorno occorrerebbe interrogarsi sul significato profondo del buco nella rete dell'hotspot di Lampedusa, quale sia la dinamica che rende possibile la contraddizione di queste "fughe" tollerate in una delle isole più militarizzate del Mediterraneo. I migranti non escono quasi mai dal cancello principale dell'hotspot, né vi rientrano. Passano da quel buco come fossero criminali a cui viene negata la dignità di usare la porta principale. Attraversano, di giorno e di notte, sentieri pieni di pietre con le loro ciabatte. "Liberi" in qualche modo, ma isolati dal mare e costretti ad attendere in questa piccola isola. Liberi, ma già schedati e categorizzati, resi "altri" da "noi", in attesa di proseguire il loro progetto migratorio, forse in un'altra nazione, in un centro Sprar, a lavorare da schiavi in un campo alla mercé dei caporali. Lampedusa va avanti tra visite e palcoscenici, tra scrittori e militari, tra turisti e migranti. Lampedusa va avanti, nonostante tutto. Tensione e momenti di calma si alternano, come i venti che sconvolgono le nubi all'orizzonte.

Qui Maestrale e Scirocco si guardano negli occhi, il primo porta la sabbia ed il calore della sponda del Sud, il secondo il freddo del nord. Queste due forze sono la metafora del presente che su questo scoglio configgono e si rincorrono. A volte nel giro di pochi minuti cambiano il verso delle bandiere così come cambia velocemente il clima dell'isola.

Ormai noi lo capiamo subito, dagli sguardi e da come avvengono i saluti, dai silenzi e dalle mezze frasi. Comprendere la tensione, gestirla, mediarla fa parte del nostro lavoro sulla frontiera. Negli scorsi mesi ci sono state le proteste dei migranti in piazza, poi un padiglione dell'hotspot è stato incendiato, così come alcune vetture e cassonetti della spazzatura hanno preso fuoco. Non sono state le stesse mani ad "appicciare" gli incendi, eppure tutto sembrava muoversi con coerenza, come se l'isola avesse deciso di cambiare forma, di far sentire il calore di una rabbia covata contro un destino che la costringe a essere frontiera.

Sembra quasi di trovarsi in una giostra, dove le fasi della storia ripropongono con costanza gli stessi eventi cambiando però personaggi e colori, retoriche e rumori di fondo. Lampedusa la ami anche per questo, per questo incredibile vortice di emozioni e storie che ti girano intorno, sbarchi che ti lasciano la notte insonne e tramonti che ti riappacificano con la vita. Lampedusa non è semplicemente l'isola turistica tra le più belle del Mar Mediterraneo, è la seconda parte di un film di Fellini dove passa la vita. Tutto questo non è prodotto solo dall'umanità, ma anche dalla natura che combatte la sua lotta quotidiana. Qui qualche giorno fa le tartarughe sono arrivate a depositare le uova nella spiaggia dell'Isola dei Conigli, e anche i delfini e i gabbiani, come i cani che sono liberi e senza padroni, recitano la loro parte nella costruzione dello scenario complessivo. Via Roma, la via principale di Lampedusa, la sera è piena di persone, e qui l'isola vende i suoi colori, i ragazzini venuti dal mare guardano al bar le partite degli europei, molti di loro non sanno ancora cosa li aspetta, ma incominciano a capire che la loro libertà passa per un buco nella rete.

## **DOCUMENTAZIONE**

Roma (NEV), 22 giugno 2016 – *Proponiamo di seguito il documento conclusivo dell'XI Assemblea della Rete cristiana europea per l'ambiente (ECEN) tenutasi a Helsinki (Finlandia) dall'11 al 15 giugno scorso dal titolo "L'acqua in un futuro sostenibile".*

### **XI Assemblea della Rete cristiana europea per l'ambiente - 'L'acqua in un futuro sostenibile'**

*"Corra il diritto com'acqua, e la giustizia, come un rivo perenne!", (Amos 5:24)*

L'ECEN è una rete di cristiani in Europa che contribuisce al lavoro della Conferenza delle chiese cristiane (KEK) sull'ambiente. I/le delegati si sono riuniti nella 11<sup>a</sup> Assemblea ad Helsinki per condividere, lavorare e pregare a favore di un accesso all'acqua per tutti in un futuro sostenibile. Anche se venivamo da diverse altitudini sul livello del mare e da diverse esperienze rispetto al cambiamento climatico abbiamo convenuto sulla limitatezza della disponibilità di acqua dolce e sulla distruzione dei cicli vitali le cui conseguenze toccano tutta l'umanità e tutte le creature della creazione di Dio.

Il recente Accordo di Parigi sul cambiamento climatico evidenzia la necessità e l'impegno di rafforzare la risposta globale alla minaccia del cambiamento climatico per contenere l'incremento della temperatura globale al di sotto del 2°C rispetto ai livelli pre-industriali. Sembra difficile rendersi conto di cosa questo obiettivo significhi per la nostra vita di tutti i giorni.

In realtà, pochi gradi non sembrano significativi sul nostro termostato di casa ma non è così per il clima. A volte l'escursione termica può essere di dieci gradi. Dobbiamo rafforzare la consapevolezza che una alterazione globale di 1,5 – 2°C ha conseguenze inimmaginabili sulla vita delle comunità e dell'intera società. L'educazione e la coscientizzazione del problema sono parte integrante di questo processo nelle chiese e oltre.

Senza dubbio l'acqua è un elemento chiave in questo processo. Il Consiglio mondiale dell'acqua alla COP21 ha dichiarato: "Il clima è l'acqua!" Anche se noi non percepiamo immediatamente il cambiamento di temperatura di due gradi, diverso è l'impatto della mancanza di acqua potabile o la distruzione causata da un'inondazione.

Perciò traduciamo la nostra preoccupazione nel linguaggio dell'acqua. Essa ha un profondo significato spirituale ed è centrale in molte narrazioni bibliche incluse la storia della creazione ed il battesimo.

### **Il lavoro di Dio attraverso l'acqua**

Le scienze naturali ed i testi biblici attestano che l'acqua è risorsa di vita per tutti. I cristiani credono che Dio lavori in molti modi attraverso l'acqua. Gli esseri umani sono creati in stretta interconnessione con l'acqua. Persino i nostri corpi sono fatti principalmente di acqua.

L'acqua ci insegna l'umiltà: essa ci ricorda che esistono poteri molto più vasti dell'umanità e che essi possono essere molto distruttivi, specialmente se il livello dei mari ed il numero delle alluvioni crescono. La crescita del livello del mare è causata principalmente da due fattori collegati al riscaldamento globale: lo scioglimento dei ghiacci e l'espansione del mare correlato all'aumento della temperatura. La frequenza di alluvioni in Europa dovrebbe raddoppiare da qui al 2050.

Alluvioni e inquinamento delle acque non solo colpiscono delle vite umane ma anche distruggono abitati e altre specie. Gli eventi estremi come piogge violente, grandine e tormente di neve possono colpire vite umane, come per esempio gli tsunami.

Riuniti in Finlandia, terra di centinaia di laghi, non dimentichiamo che nel mondo milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità globalmente 663 milioni di persone (un decimo della popolazione) vive senza accesso ad acqua potabile e 1,8 miliardi usa acqua potenzialmente infetta. In Europa 100 milioni di persone non hanno ancora un collegamento alla rete idrica e 67 milioni non hanno accesso a standard sanitari accettabili. I rifiuti industriali contaminano fiumi e laghi, l'agricoltura usa fertilizzanti e pesticidi che inquinano le falde.

Spesso le persone non sono consapevoli dell'uso consistente di acqua nella produzione di manufatti, cioè di quanta 'acqua virtuale' sia contenuta in ciascun bene. Per esempio l'estrazione di petrolio produce inquinamento idrico sia in superficie che sotterraneo. Specialmente con il sistema della fratturazione idraulica (fracking).

Cittadini europei muoiono ogni giorno di diarrea a causa dello stato delle acque e dell'igiene.

Gesù ci ricorda in molti modi l'importanza dell'acqua per la vita. Ha chiesto a Giovanni di battezzarlo nel Giordano (Mt 3,13 ss). Ha chiesto alla Samaritana di dargli dell'acqua (Giovanni 4,1-7) e sulla croce ha detto 'ho sete' (Giovanni 19,28). Se lui ha chiesto molte volte dell'acqua non può stupire che l'accesso all'acqua sia così cruciale per noi.

### **Acqua e giustizia**

L'acqua fluisce attraverso cicli naturali e rivitalizza continuamente il pianeta e tutti i viventi. La nostra attività industriale distrugge gli equilibri idro geologici producendo eccessi: un aumento di quantità per alcuni e la siccità per altri. Questo produce incertezza e insicurezza. La nostra comunità e i nostri Paesi dipendono dalla costanza, minacciata dai nostri insostenibili stili di vita. Gli obiettivi di sviluppo del millennio dell'ONU sono tutti collegati direttamente o indirettamente alla importanza dell'acqua per il pianeta e per il benessere della umanità. Anche la privatizzazione e la mercificazione hanno trasformato l'acqua da dono in un bene da cui trarre profitto e ciò ne influenza l'accesso ed il costo. Troppo spesso noi escludiamo persone dalla disponibilità di una risorsa data da Dio.

Agli occhi di Dio l'acqua e la giustizia vengono presentate come ruscelli sempre disponibili per tutti per una vita nella abbondanza.

### **Una chiamata all'azione e alla speranza**

Per tutto questo incoraggiamo individui e chiese ad agire, in particolare

- Ridando enfasi alla sacralità ed alla meraviglia dell'acqua, ed al suo ruolo nel sostegno della vita e degli ecosistemi nella creazione che tutta rivela la gloria di Dio
- Esplorando risposte alle sfide poste dall'acqua che portino speranza, attraverso la predicazione, la liturgia e l'azione
- Sviluppando la consapevolezza del valore dell'acqua e delle conseguenze dei nostri utilizzi quotidiani ricordando che essa è un dono di vita. Ciò comprende studiare l'impronta sull'acqua della produzione di cibo, in particolare la carne, e la promozione di una dieta vegetariana
- Migliorando la conoscenza e la comprensione dei tanti modi in cui l'acqua determina la qualità della nostra vita, compreso il bere e l'igiene, e del collegamento con il cambiamento climatico che ne altera il ciclo
- Preservando la preziosa acqua potabile e riconoscendo quanti litri di acqua usiamo per viaggiare, per il cibo, l'igiene, la pulizia e altro nella nostra vita privata e nella vita delle chiese
- Riducendo la nostra impronta ecologica sull'acqua! Sollevando la nostra voce per chi ha sete e non ha accesso all'acqua potabile
- Bevendo acqua dal rubinetto e non in bottiglia
- Evitando l'uso della chimica in agricoltura, nelle case, nelle industrie e nella estrazione di minerali e fossili
- Riscoprendo uno stile di vita più contemplativo, basato sulla qualità della vita per tutti piuttosto che sulla accumulazione di beni per pochi
- Realizzando dibattiti ecologici per insegnare alle persone a condividere la risorsa acqua nel mondo in modo più equo e promuovendo l'acqua come bene comune.
- Sostenendo le comunità vulnerabili e i Paesi che combattono con la catastrofe climatica e con l'incertezza.

I problemi del mondo collegati al cambiamento climatico e all'acqua sono molto seri. Spesso è difficile essere ottimisti. Tuttavia vogliamo sottolineare il significato e la perseveranza della

speranza. Dio è con noi in ogni situazione. Così possiamo lavorare tutti per un mondo migliore dove la giustizia più di oggi fluisca come un ruscello.

*I partecipanti alla Assemblea dell'ECEN, Centro culturale Sofia, Helsinki, 14 giugno 2016*

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

---

*NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev\_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 0000082441007.*